

#002

Gli artisti che giunsero dal freddo. Dalla Siberia allo Stanford Hotel

Emile Hyperion Dubuisson (nato a Parigi, vive a New York)

Allen Frame (New York)

Mauro Restiffe (San Paolo, Brasile)

a cura di Martin Kunz

23 maggio 2015 _ 20 settembre 2015

mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18, o su appuntamento
chiuso dal 18 luglio al 16 agosto

Inaugurazione 23 maggio, 18:30

©Emile Hyperion Dubuisson



©Allen Frame



©Mauro Restiffe



#002

Gli artisti che giunsero dal freddo. Dalla Siberia allo Stanford Hotel, a cura di Martin Kunz, riunisce i lavori di tre fotografi - Emile Dubuisson, Allen Frame, Mauro Restiffe - che, in un arco di tempo di oltre 10 anni, hanno realizzato fotografie in varie zone della Russia. Viste insieme, le loro immagini in bianco/nero creano un sistema di rimandi tra un villaggio siberiano in inverno, una spiaggia a Kaliningrad, un appartamento di San Pietroburgo ed una stanza d'albergo a New York. Immagini che colgono l'ampio respiro culturale che offre all'occhio estraneo una quantità di incontri e sottintesi emotivi, sia dal punto di vista personale che mitico. I tre fotografi - un francese, un americano e un brasiliano - hanno viaggiato separatamente in zone diverse della Russia e più tardi hanno confrontato il proprio lavoro a New York. Tutti e tre hanno una forte relazione con il cinema ed un profondo legame l'uno con l'altro. L'uso accentuato dell'effetto grana nel bianco/nero, lo stato d'animo e l'atmosfera creano una particolare tensione filmica nel loro sguardo sulla realtà.

Creando una forte connessione tra questi tre punti di vista, la mostra "Gli artisti che giunsero dal freddo", unisce il senso di una descrizione oggettiva di tipo documentaristico con una narrazione soggettiva di tipo diaristico e, per l'uso condiviso del 35mm e del bianco e nero, le immagini sono coerenti tra loro nel presentare con forza un contesto di spaesamento. Il titolo della mostra si ispira al romanzo di John Le Carré "La spia che venne dal freddo" che narra di un agente segreto britannico a Berlino durante la guerra fredda, da cui è stato tratto un film ad Hollywood nel 1965.

Il fotografo francese Emile Hyperion Dubuisson - che si trasferì a New York nel 2006 dopo anni trascorsi a Parigi lavorando nel cinema con alcuni dei più importanti registi del nuovo cinema francese - visitò la Siberia all'età di 18 anni nell'inverno del 1993/94 con la troupe di una produzione cinematografica franco-bielorussa per realizzare un documentario su uno sperduto villaggio in pieno inverno. Appena arrivato si ammalò, così invece di lavorare alla realizzazione del film trascorse il tempo della convalescenza nel villaggio dove scattò alcune fotografie. Quando rientrò a Parigi e sviluppò la pellicola accidentalmente sottosviluppò i negativi da cui vennero fuori immagini troppo esili per essere stampate, pertanto li dette per persi e non ci pensò più fino a quando 15 anni dopo ormai trasferito a New York, dove lavorava come fotografo di scena, provò a digitalizzarli e a stamparli di nuovo. A questo punto ciò che si era perso è stato recuperato offrendo molte sorprese: il fascino e la bellezza della sua prospettiva grandangolare giovanile su un mondo completamente differente dal suo, come nel caso dell'immagine della donna che orgogliosamente mostra un grande pesce, o quella degli abitanti del villaggio intenti a scuoiare renne, o la drammatica immagine di un elicottero che scende sul villaggio durante una tempesta di neve.

Allen Frame, uno degli insegnanti di Dubuisson all'International Center of Photography di New York, guardò con interesse questo lavoro siberiano ed incoraggiò Dubuisson a raccogliere le immagini in un libro e ad includerle in alcune mostre collettive. Frame per molti anni aveva utilizzato la pellicola in bianco e nero ad alta velocità e la sovraesposizione per enfatizzare la grana. Anche lui era stato in Russia, quattro volte, tra il 2000 e il 2002, per incarichi di insegnamento di fotografia a studenti e presentando un progetto sulla diffusione dell'aids in varie città con la proiezione di diapositive. A New York nel 2004 ebbe la possibilità di incontrare e fotografare alcuni giovani videoartisti russi nelle loro stanze allo Stanford Hotel - tra cui Evgenji Palamarchuk - che mostravano i loro video all'Art in General, uno spazio di arte contemporanea, portati a New York da CEC Artlink, che sponsorizzò i viaggi di Frame in Russia.

Mauro Restiffe, da San Paolo, ha studiato all'International Center of Photography nel 1994/95 ed è stato due volte a San Pietroburgo nel 1995. La prima con la sua fidanzata russa, poi più tardi da solo dopo che si erano lasciati. Le immagini che realizzò lì, still life, paesaggi e ritratti nella casa della madre di lei, sono la prova di quanto ha poi germinato nel corpus del suo lavoro, riguardo alla ritrattistica come artefatto, icona, memoria. Dopo la creazione di una propria firma stilistica con immagini molto granulose in larga scala tratte da negativi 35mm che sono stati presentati all'estero, egli è tornato su queste fotografie giovanili, intime, di piccole dimensioni che si riferiscono ad uno specifico periodo della sua vita e al suo interesse verso il contenuto che sorge all'incrocio tra spazio pubblico e privato, sociale e politico.

#002

Martin Kunz

Martin Kunz è stato dal 1977 al 1989 Direttore del Kunstmuseum di Lucerna, dove ha curato oltre 150 prime esposizioni di artisti contemporanei. Nel 1993 ha fondato e diretto the New York Kunsthalle dove ha proposto artisti quali Doug Aitken, Nancy Rubins, Dan Peterman, e presentato progetti speciali con Nancy Spero, Leon Golub, Louise Bourgeois. Dal 2004 al 2006 è stato Direttore dell'Ascona Museum of Modern Art in Svizzera. Editor di Charta Art Book's Linda Salerno, dove sono pubblicati i Black Mirror Series, ha curato una personale di Linda Salerno presso The Camera Club ok New York e presso il Centro Di Sarro nel 2011. Risiede a Lugano.

Emile Hyperion Dubuisson

Emile Hyperion Dubuisson, nato a Parigi, vive a New York. Prima di studiare fotografia presso l'International Center of Photography nel 2007, ha studiato cinema alla Université Paris 8 ed è stato assistente del direttore della fotografia in molti set di film francesi. Nel suo lavoro si nota una commistione di cinema e fotografia. Ha esposto in numerose collettive a New York (presso Jenkins Johnson and De Castellane Galleries). Foam Magazine lo ha nominato artista dell'anno nel contest Talent 2010, ha ricevuto il premio della giuria nella Project Competition 2011 del Center Santa Fe ed ha fatto parte della giuria di Photo Espana 2008. È stato tra i finalisti dell'Heyers Festival nel 2011 e del The Royal Monceau Faffles 2011 a Parigi.

www.emilehyperiondubuisson.com

Allen Frame

Allen Frame vive a New York dove insegna fotografia alla School of Visual Arts, al Pratt Institute e all'International Center of Photography. Ha, inoltre, tenuto un workshop di fotografia in Mexico City, Oaxaca, Tijuana, Monterrey e in Russia. Il suo libro, *Detour*, una raccolta delle sue fotografie di oltre un decennio, è stato pubblicato da Kehrer Verlag Heidelberg nel 2001. È rappresentato dalla Gitterman Gallery di New York dove ha ottenuto una personale nel 2005, nel 2009 e nel 2013. Il suo lavoro è stato presente nelle esposizioni del Museum of Art of the Sonora a Hermosillo, Messico, Baltimore Museum of Arts, Fotomuseum a Winterher, Svizzera, Schedler Galerie a Zurigo, Galerie Polaris a Parigi e Leslie Tonkonow a New York. Curatore di numerose mostre tra cui: Darrel Ellis nel 1996 e *In This Place* nel 2004 presso l'Art in General di New York; *Bearings: The Female Figure* nel 2006 presso PS122 Gallery di New York; *Anatomy, Persona, and the Moment: 70's Experimental Photographs of Luigi Di Sarro* nel 2010 e *Linda Salerno: A Selection of Experimental Photographs from the Black Mirror Series* nel 2011 al Camera Club di New York. Il lavoro di Frame era già parte della prima presentazione di questa mostra, "Gli artisti che giunsero dal freddo", curata dal K10 nel 2013 presso il Centro Luigi Di Sarro a Roma. Egli ha lavorato molti anni attivamente nel comitato del Camera Club di New York, fondata da Alfred Stieglitz nel 1884 ed ancora molto attiva tra la comunità degli artisti/fotografi.

www.allenframe.net

Mauro Restiffe

Mauro Restiffe, vive a San Paolo del Brasile dove è rappresentato dalla Galeria Fortes Vilaca. Ha studiato alla FAAP University di San Paolo prima di giungere all'International Center of Photography di New York ed è stato borsista presso la New York University (2001-2003). Tra le sue mostre: 'Recorrencias' alla Galeria Fortes Vilaça di Sao Paulo; 'Mirante' a PhotoEspana nel 2009, Madrid; 'In Process' presso la Urbach Architecture Gallery di New York. Ha partecipato a numerose collettive tra cui la 27° Biennale di San Paolo e la Biennale di Taipei nel 2006. Ha ricevuto la Fellowship ApArtes dal Ministero della Cultura a Brasilia, il The Louis Comfort Tiffany Biennial Award, NY e The Rema Hort Mann Art Grant, NY. È presente nella collezioni permanenti di: Tate Modern, Londra; SFMOMA, San Francisco; CGAC, Santiago de Compostela; Fondazione Fotografia - Cassa di Risparmio di Modena; Modena; Thyssen Bornemisza Art Contemporary, Vienna; Museu de Arte Moderna, Sao Paulo; Inhotim Instituto de Arte Contemporanea, Minas Gerais.